Bologna-Avellino come la vede Marchesi

Primo obiettivo: cercare di non perdere

BOLOGNA-AVELLINO: una partita che dovremo cercare a tutti i costi di non perdere. L'Avellino, finalmente, ha cominciato a ragranellare i primi punti da tre domeniche a questa parte e la sua classifica è confortante. Non dovremo, perciò perdere l'occasione di fare un nuovo passo in avanti nella graduatoria. Una sconfitta potrebbe infatti vanificare quanto finora abbiamo conquistato e determinare dei pericolosi impasse psicologici. Indubbiamente l'incontro per l'Avellino non si presenta facile. Nel Bologna, è vero, mancherà Juliano. Questo fatto, però, non ci agevolerà. Pesaola sarà costretto a rivoluzionare gli schemi tecnico-tattici della squadra, e non è detto che cerchi di contrastarci con mosse a sorpresa che alla fine potrebbero crearci più di un problema.

Naturalmente noi cercheremo di non cadere in eventuali trappole. L'Avellino imposterà la partita secondo quei canoni che ne hanno caratterizzato le precedenti uscite esterne: adotterà una tattica prudenziale ma mai rinunciataria.

Dovremo contrastare i nostri avversari soprattutto a centro campo. Il Bologna ha uomini che sanno organizzar si molto bene anche se difettano un po' sotto il profilo atletico. Sarà perciò puntando soprattutto sulla velocità e sulla condizione atletica che dovremmo cercare di mettere il bavaglio ai rossoblu.

Per quanto riguarda la formazione, non vi saranno molte novità rispetto a quella che domenica scorsa affrontò il Catanzaro. Non imbottirò la squadra di difensori, perchè il Bologna potrebbe anche non esercitare una grossa pressione, quella pressione che esercitò il Perugia tanto per fare un esempio, per cui, in tal caso, noi dovremmo sempre essere in grado di saper sfruttare ogni occasione favorevole che potrebbe riservarci la partita.

L'ossatura della formazione sarà costituita da quella di 7 giorni fa. Ho, però, qualche dubbio: sto pensando, ad esempio, ad una staffetta Lombardi Casale e alla possibilità di una riutilizzazione di Mario Piga. Inoltre sto valutando l'ipotesi di un inserimento di Beruatto fin dall'inizio. Problemi, come si vede, di abbondanza. In linea di massima, comunque la formazione iniziale dovrebbe essere questa: Piotti, Reali, Roggi, Di Somma, Cattaneo, Boscolo, Massa, Beruatto (Casale), De Ponti, Lombardi, Tacchi.

Ritornando all'incontro temo, ripeto, soprattuto l'assenza di Juliano. Pesaola potrebbe sorprenderci ricorrendo a Tagliaferri, giocatore molto diverso da Juliano per mentalità e caratteristiche atletiche. Inoltre non è da sottovalutare la capacità di fluidificazione di Sali, un difensore che spesso ama sganciarsi in attacco, che è in grado di arrecare più di un fastidio alle difese avversarie.

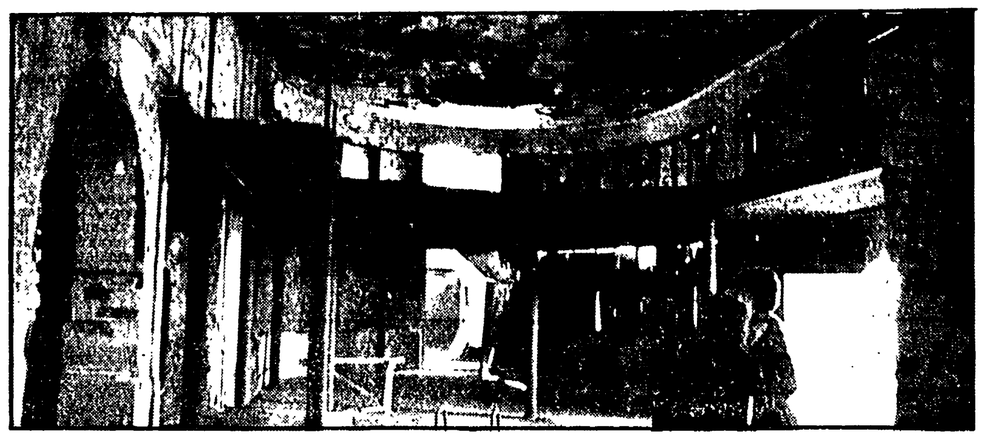
Da parte nostra, ripeto, faremo il possibile per ottenere un risultato utile. E le carte in nostro possesso ci autorizzano a sperare in tal senso.

Rino Marchesi

MENTRE CONTINUA L'OCCUPAZIONE DA PARTE DEI GIOVANI DELLA FGCI

Casina dei fiori: 2 proposte a confronto

Sono quelle dell'amministrazione comunale (centro di documentazione e audizione di musica folk) e dei giovani comunisti (una struttura « polivalente » aperta alla gente del quartiere) - Un appello per l'uso produttivo dei beni abbandonati - La questione all'esame del consiglio di circoscrizione



« Per sconfiggere l'emarginazione »: è questo il titolo di un manifesto appello con il quale, a partire dalla vicenda della Casina dei Fiori (occupata da diverse settimane dai giovani della FGCI e da gli studenti del quartiere), si chiede un uso « produttivo » delle strutture abbandonate esistenti in città.

L'appello è stato « lanciato » dal circolo culturale Pablo Neruda, dal centro Ellisse - dalle librerie Marotta. Vi hanno già aderito personalità del mondo della cultura, diverse redazioni di quotidiani e periodici, cooperative teatrali, radio libere, la FLM, la CGIL CISL UIL, Telenapoli ed altri ancora.

L'occupazione della Casina dei Fiori « è un segno, una prima risposta positiva — si legge nell'appello — alle condizioni di emarginazione, di inabitabilità della maggior parte dei quartieri di Napoli ».

« Vogliamo esprimere — continua l'appello — la nostra solidarietà a quanti sono impegnati in questa direzione, il nostro impegno perché dalle istituzioni democratiche, dalle forze politiche, sociali, culturali venga, alla domanda di una diversa qualità della vita, una risposta positiva ».

« Intanto — così si conclude l'appello — si può partire da quello che esiste: dal riuso dell'immenso patrimonio di strutture abbandonate o male utilizzate che esiste nella nostra città. Oggi questo è uno degli sprechi; può divenire uno degli elementi per ché a Napoli rifiorisca un tessuto di iniziative culturali, di dibattito, di confronto, che consenta di sconfiggere l'emarginazione ».

Le adesioni all'appello vengono raccolte presso la redazione napoletana di « *Paese Sera* ».

Dell'occupazione della Casina dei Fiori, di quello che questa struttura può diventare si è discusso ancora ieri — proprio nella Casina dei Fiori — in una vivace assemblea tra i ragazzi che occupano la struttura e delegazioni di giovani da tre giorni a Napoli per la conferenza nazionale degli studenti della FGCI.

E' l'ennesima assemblea che si svolge su questo tema. E piano piano, però, una proposta unitaria, concreta e realizzabile in tempi anche brevi, sta venendo fuori « Bisogna partire da un dato reale: a Napoli non esiste nessun centro capace di imporsi veramente come punto e momento di aggregazione di tutti i giovani — dice il compagno Antonio Napoli. Certo: il PDUP ha la sua cooperativa, noi abbiamo i nostri circoli, altri ancora loro sedi. Ma una struttura può essere — e secondo noi deve essere — la Casina dei Fiori ».

E' per questo che i giovani della FGCI non sono d'accordo con il progetto di sistemazione della casina dei fiori elaborato dal Comune di Napoli. La proposta dell'amministrazione sarebbe di destinarla a centro di documentazione e audizione di musica folk. Il centro sarebbe fornito di una biblioteca, di una sala per l'audizione, di un « museo » degli strumenti musicali e, naturalmente, di un palco (già esistente) per spettacoli.

I compagni della FGCI contestano questo progetto a due livelli. « Tanto per cominciare diciamo che la spesa prevista (quasi mezzo miliardo) è eccessiva - spiega la compagna Daniela Lepore. E' prevista dal progetto, per esempio, la copertura del palco e solo per questi lavori si spenderebbero un mucchio di soldi. Secondo noi, invece, il palcoscenico potrebbe restare così come è: ci si potrebbe recitare tranquillamente almeno da maggio a settembre ».

Ma le critiche della FGCI al progetto sono ancora più di fondo. « E' proprio sulla scelta politica che non siamo d'accordo - dicono -. La Casina dei fiori deve essere una struttura aperta ai giovani ed a tutto il quartiere. Un centro di documentazione e audizione di musica folk secondo noi non risponde a queste esigenze ».

E' per questo che la FGCI ed i giovani della zona propongono che la casina dei fiori diventi un centro « polifunzionale » capace di soddisfare le esigenze dei giovani e della gente del quartiere. La gestione potrebbe essere affidata a cooperative nate con la « 285 » ed a cooperative musicali e teatrali (in questo senso il palco potrebbe servire a tirare fuori dagli scantinati decine di giovani che fanno « ricerca » in condizioni di assoluta carenza di strutture). La parte coperta, poi, potrebbe essere destinata in parte a sala conferenze e in parte a biblioteca mentre nella grande struttura potrebbe trovare posto anche un punto dove sia possibile bere e mangiare qualcosa per pochi soldi.

Dell'uso produttivo della casina dei fiori discuterà domani sera anche il consiglio di quartiere che proprio su questa questione incontrerà l'assessore ai Beni culturali Arpaia.

« La prima cosa che vogliamo ottenere — dicono i compagni della FGCI — è che il Comune approvi subito una delibera per la sistemazione della casina dei fiori che è in condizioni disastrose ».

Intanto l'occupazione continua. E sul destino della antica e prestigiosa struttura non mancheranno certo confronti e nuove proposte.

f. g.

Prove aperte al « Sancarluccio »

Nello spettacolo de « La smorfia » fantasie e difetti napoletani

Quello in scena in questi giorni al « Sancarluccio » non è il nuovo spettacolo de « **La smorfia** ». E' piuttosto una sorta di prova aperta, di collage di intenzioni di quello che sarà il prossimo spettacolo televisivo di questo trio di bravissimi ragazzi napoletani — Massimo Troisi, Lello Arena, Enzo Purcaro — la cui fama, vuoi per le loro altre apparizioni televisive (**Non stop** e **All'arca all'Arca**) vuoi per una fortunata tornée nelle città del nord (nella sola Milano 16.000 spettatori in 7 sere) ha ormai giustamente travalicato il limite della loro città di origine.

Nati in teatro, Troisi, Arena e Purcaro hanno voluto, quindi, verificare in uno spazio a loro congeniale le proposte da fare al vasto pubblico televisivo. « Perciò — dicono — in alcune parti, lo spettacolo sarà diverso ogni sera. Vogliamo limarlo, renderlo comprensibile a tutti, perfezionarlo. Ecco il motivo di queste repliche al Sancarluccio ».

In apparenza, nello spettacolo, sembra che non vi sia un filo logico di collegamento tra le varie scenette alcune già sperimentate. Invece, alla fine emerge e bene, anche in questo non-spettacolo, il discorso di fondo portato avanti da questo gruppo da anni.

Ridere e far ridere dei luoghi comuni che da sempre caratterizzano il modo di vivere dei napoletani e certamente un modo intelligente di incidere su di esso per modificarlo e in meglio.

Vengono quindi messi alla berlina la religiosità esasperata, la fantasia senza confini concreti, il bisogno di credere in qualche cosa anche se si sa in partenza che questa cosa non esiste, il tutto però fatto in modo gustoso e dissacratorio, per cui il pubblico — in un'ora e mezza di serrato spettacolo — si diverte realmente.

Martedì al teatro Mediterraneo

Accademia napoletana: nel secondo concerto è di scena il jazz

Nuova uscita della accademia musicale napoletana che presenterà il secondo concerto della nuova gestione. Col patrocinio del Comune di Napoli e con gli auspici dell'assessorato al turismo e spettacolo della Regione Campania — nel quale si esibiranno il quartetto « strutture di supporto » e il trombonista Giancarlo Shiaffini.

Si tratta della prima manifestazione che si rivolge secondo le intenzioni espresse dai responsabili della rifondata associazione ad un pubblico più vasto, senza discriminazioni di generi. Infatti tanto il quartetto (Martin Joseph, piano, Eugenio Colombo, sax-flauto e Clarinetto basso, Paolo Damiani contrabbasso, Michele Iannaccone batteria) che il trombonista, eseguiranno un programma di jazz e musica improvvisata.

Si tratta dunque di un'assoluta novità per Napoli.

Ancora a merito degli organizzatori va la scelta di offrire a un prezzo contenutissimo — solo 500 lire — la opportunità a un pubblico folto di ascoltare un concerto estremamente significativo. I biglietti sono in vendita presso la sede dell'accademia in via S. Pasquale a Chiaia 62; Ricordi, Galleria Umberto I; Simeoni, via S. Pietro a Maiella; ARCI, via Palladino; centro diffusione stampa democratica, via Cervantes 55; Refrain, largo Vasto a Chiaia.

Espongono 4 artisti nel centenario dell'indipendenza

Alla galleria San Carlo un omaggio alla Bulgaria

Si è inaugurata alla galleria San Carlo in via Chiatamone e resterà aperta fino al 15 novembre la mostra di quattro pittori bulgari. La manifestazione, che è organizzata in collaborazione con la Fondazione F. M. Napolitano, è un omaggio alla Bulgaria nel centenario della sua indipendenza e si riallaccia alla settimana musicale bulgara, già effettuatasi nella nostra città.

Dato il notevole livello tecnico ed espressivo delle opere esposte, sarebbe opportuno sollecitare la presenza e l'attenzione di artisti e operatori culturali napoletani, in modo che si possa avere un'idea, anche se non sufficientemente ampia, dell'arte come si fa nei Paesi dell'Est.

Certo, alcuni ritardi sono evidenti, ma ciò non toglie nulla alla espressività degli artisti bulgari, che in effetti riflettono il mondo così come è concepito dall'immagine che umanità in genere, e specificamente da ch considera anche l'aspetto negativo della civiltà tecnologica.

P. Dotschev con le sue «macchine» e «costruzioni metalliche», grandi e lugubri figurazioni astrattiste, con raffinatissima tecnica, guarda criticamente ai costruttivismo, mentre per Petkov la materia non è una inerte e immobile realtà fisica, ma un'animata relazione dialettica fra soggetto e oggetto — come si vede da paesaggio montano — per cui esso non si riduce a semplice segno, come era nella poetica dell'informale, ma è dentro la vita naturale e la storia come un principio. Il bel dipinto «Febo», dai e luce quasi simile a'lo nostro pittore seicentesca, con il sole che grande matericamente sulla terra, rappresenta una chiave di lettura molto interessante a tale proposito.

Si ispira invece al post-cubismo, ma interiorizzandolo, come un'impressione, G. Baev, che con le sue case di pescatori, il porto, e le barche nella luce della sera, considera l'oggetto come un equilibrio di piani colorati, in cui è la luce a rivelarne le strutture, ma senza legarli allo spazio della superficie. Per Kirkov, che si dedica all'astrattismo, lo spazio non è rappresentato come estensione o profondità, esso è solo unità di misura per i fenomeni che vi si sviluppano dentro. L'alternarsi di colori brillanti e cupi fa in modo che la forma «vengo fuori» dal quadro, come protagonista di un universo connesso con la propria esistenza.

Maria Roccasalva

Sollecitato dal PCI un uso produttivo di villa Salvetti

I consiglieri comunali comunisti Raffaele Langella, Nicola Daniele, Aldo Cennamo e Vittorio De Marino hanno presentato una interrogazione al sindaco « per conoscere quali atti ed iniziative si intende porre in essere per dare una positiva risposta alla richiesta di acquisizione pubblica di villa Salvetti per destinarla successivamente ad uso collettivo e sociale ».

Nell'interrogazione, inoltre, si chiede anche « quali orientamenti la amministrazione comunale intende realizzare attorno all'utilizzo dei finanziamenti reperibili da diverse parti (Regione Campania, Casmez, Banco di Napoli, CEE) per l'acquisizione al patrimonio comunale, o comunque al recupero, delle ville vesuviane e in particolare sulle possibilità di acquisizione derivanti dalle leggi regionali n. 58 e n. 63, sui beni culturali ».

Villa Salvetti è l'unica villa che, non essendo abitata o adibita ad altri usi, presenta una possibilità di intervento da parte del Comune a tempi brevi. « Paradossalmente — si legge ancora nell'interrogazione presentata al sindaco dai compagni Langella, Daniele, Cennamo e De Marino — è proprio la situazione di estremo abbandono in cui versa la villa la migliore garanzia di una soluzione urgente del problema. Crediamo, quindi, che sia possibile una battaglia pubblica che porti il comune di Napoli all'acquisto della villa, alla sua ristrutturazione, alla sua destinazione ad uso pubblico.

E' possibile cioè — si legge ancora nell'interrogazione — farne un centro polifunzionale che comprenda servizi culturali (biblioteca), servizi igienico-sanitari (centro socio-sanitario, consultorio) e, insieme, luogo di incontro, di discussione, di uso del tempo libero per tutti i cittadini. Naturalmente queste sono solo indicazioni. Attorno all'uso effettivo della villa si dovrebbe provocare un largo dibattito — è affermato nell'interrogazione — di massa capace sia di indicare gli usi.

Intorno alla questione di un uso produttivo di villa Salvetti si è già costituito un comitato unitario del quale fanno parte associazioni democratiche (UDI, ARCI), giovani disoccupati della Sacca Eca, consiglio di fabbrica della Vetromeccanica, leghe di giovani disoccupati, giovani e cittadini dei quartieri di Barra e S. Giovanni a Teduccio.

Gli appuntamenti

Teatro

Al « Politeama », martedì 14 debutto de *La parigina* di Henry Becque. Al « Cilea », sempre martedì, la cooperativa « Teatroggi » con Bruno Cirino presenta *I confessori*. Al Sancarluccio, infine, ancora martedì la cooperativa « Nuova commedia » presenta *Forse una farsa*.

Mostre

Fino al 25 novembre espone a Roma, alla galleria « *L'indicatore* », largo Toniolo 3 *Maurizio Valenzi*. Renato Guttuso espone alla « Galleria Colonna », via Vittoria Colonna, 6 Napoli. Si conclude il 15 novembre la mostra dei pittori bulgari presso la galleria « San Carlo », via Chiatamone, 57 Napoli. « Virginio Quarta » è presente allo *Sahir*, centro d'Arte, in via Cavalleriza a Chiaia, 14 Napoli con una sua personale.

Cinema

Presso l'associazione Italia-URSS prosegue il ciclo di film destinato al 150° anniversario della nascita di Leone Tolstoi. Sabato 18 alle ore 18 è in programma *Resurrezione* di Schveister.

Conferenza

Venerdì 17 a villa Pignatelli, organizzata dalla associazione amici dei musei di Napoli, alle ore 18,30 il prof. Paolo Isotta parlerà su: « *Vivaldi difeso da se stesso e dai suoi fanatici* », nel trecentenario della nascita del musicista.

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

- **Scene da un matrimonio** (Circolo Neruda)
- **Sinfonia d'autunno** (Maximum, Abadir)
- **Forza Italia** (Ritz)
- **American Graffiti** (Posillipo)

TEATRI

CILEA (Via San Domenico - Telefono 656.265)
Ore 17,30 e 21,30: spettacolo musicale con Roberto Murolo e Mario Abbate

TEATRO SAN CARLO (Tel. 418.266 415.029)
Alle ore 18 concerto diretto da Carlo Cecchi

SANCARLUCCIO (Via S. Pasquale a Chiaia, 49 Tel. 405.000)
Alle ore 21,30: La smorfia, con M. Troise, L. Arena, E. Purcaro

SANNAZARO (Via Chiaia 157 Tel. 411.723)
Ore 17 e 21 «Donna Chiarina pronto soccorso» di G. Di Maio

POLITEAMA (Via Monte di Dio - Tel. 401.643)
Alle ore 17 «Don Chisciotte» con Liliana Cosi e Mario Stefanescu

TEATRO NEL GARAGE (Via Nazionale, 121 - Torre del Greco Tel. 8825855)
Alle ore 18 «Mamma chi è?» dal «Cerchio di gesso del Caucaso» di Brecht

DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527)
Ore 17,30 « Tre canzune fortunate » di E. Scarpetta

CASA DEL POPOLO DI PONTICELLI (C.so Ponticelli, 26 - Tel. 7564565)
« Studio aperto di sperimentazione per una nuova drammaturgia » condotto da Rosario Crescenzi, a cura del Teatro Contro e del gruppo C. Molinari. Giorni dispari ore 18,30

AUDITORIUM RAI-TV
Domenica 12, ore 21, l'orchestra sinfonica di Novosibirsk (5 brani) diretta da Arnold Katz, con la partecipazione del pianista Boris Petrushinsky, eseguirà musiche di Mahler, Prokofieff e Shostakovich

CINEMA OFF D'ESSAI

EMBASSY (Via F. De Mura, 19 Tel. 377.046)
A proposito di omicidio, con P. Falk - SA

MAXIMUM (Viale A. Gramsci 19 Tel. 682.114)
Sinfonia d'autunno (ore 16,30-22,30)

NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371)
L'ultimo valzer, di M. Scorsese - M

NUOVO (Via Montecalvario, 18 Tel. 412.410)
San Michele aveva un gallo, con G. Brogi - DR

CINECLUB (Via Orazio) - Telefono 660501
Riposo

CINEFORUM TEATRO NUOVO (Viale Camaggio, 2 Portici)
Riposo

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba, 30)
Riflessi in un occhio d'oro, con M. Brando - DR (VM 18)

CIRCOLO CULTURALE « PABLO NERUDA » (Via Posillipo 346)
Scene da un matrimonio, con L. Ullmann - DR (VM 18)
Ore 18,30-21

RITZ (Via Pessina, 55 - Telefono 218.510)
Forza Italia! di R. Faenza - DO

SPOT CINECLUB (Via M. Ruta n. 5 - Vomero)
Io ho paura, con G. M. Volontè - DR (VM 14)

CINEMA VITTORIA (Caivano)
Riposo

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Tel. 370.871)
Convoy, trincea d'asfalto con K. Kristofferson - DR (VM 14)

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.680)
Una moglie con G. Rowlands - S

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683.128)
Fury, con K. Douglas - DR (VM 18)

ARLECCHINO (Via Alabardieri, n. 70 - Tel. 416.731)
Elliot drago invisibile

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
Tutto suo padre, con E. Montesano - SA

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
Due vite violente

DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 418.134)
Grease

EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Schipa - Tel. 681.900)
Il dottor Zivago, con O. Sharif - DR

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
La febbre del sabato sera, con J. Travolta - DR (VM 14)

FIAMMA (Via C. Poerio 46 - Telefono 416.988)
Un mercoledì da leone

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 Tel. 417.437)
Il vizietto (prima)

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel. 310.483)

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880)
Pari e dispari, con B. Spencer, Corleone
T. Hill - A

ODEON (Piazza Piedigrotta 12 - Telefono 667.360)
Pari e dispari, con B. Spencer, T. Hill - A

ROXY (Via Tarsia - Tel. 343.149)
Battaglia nella galassia, con D. Benedict - A

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel. 415.572)
Eutanasia di un amore

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio Tel. 377.057)
Sinfonia d'autunno

ACANTO (Viale Augusto - Telefono 619.923)
La febbre del sabato sera, con J. Travolta - DR (VM 14)

ADRIANO (Tel. 313.005)
I 4 dell'oca selvaggia, con R. Burton - A

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
I 4 dell'oca selvaggia, con R. Burton - A

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583)
La febbre del sabato sera, con J. Travolta - DR (VM 14)

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764)
Quelle ragazze a pagamento

ARISTON (Via Morghen 37 - Telefono 377.352)
Disavventure di un commissario di polizia, con P. Noiret e A. Girardot - SA

AVION (V.le degli Astronauti - Telefono 741.92.64)
Primo amore, con U. Tognazzi - DR

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Alta tensione con M. Brooks - A

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800)
Così come sei, con M. Mastroianni - DR (VM 14)

DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527)
Vedi «teatri»

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
La febbre del sabato sera, con J. Travolta - DR (VM 14)

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423)
L'arma, con C. Cardinale - DR (VM 14)

GLORIA « A » (Via Arenaccia 250 Tel. 291.309)
La febbre del sabato sera, con J. Travolta - DR (VM 14)

GLORIA « B »
Squadra antimafia, con T. Milian - C

MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893)
I giochi erotici di Cristina

PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519)
Io tigro, tu tigri, egli tigra con P. Villaggio - SA

TITANUS (Corso Novara 37 - Telefono 268.122)
Casa dell'amore: la polizia interviene

ALTRE VISIONI

AMERICA (Via Tito Angelini, n. 2 Tel. 248.982)
F.I.S.T.

ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)
(Chiuso)

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 Tel. 206.470)
Zio Adolfo in arte fuhrer, con A. Celentano - SA

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
Enigma rosso, con F. Testi - G

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341.222)
Convoy, trincea d'asfalto, con K. Kristofferson - DR (VM 14)

CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 Tel. 200.441)
La banda del gobbo, con T. Milian - G

DOPOLAVORO PT (T. 321.339)
Gli scippatori

ITALNAPOLI (Tel. 685.444)
(18,30-22,30)
Woodstock - M
(ore 16,30-21,30)

LA PERLA (Via Nuova Agnano 35 Tel. 760.17.12)
Heidi, con E. M. Singhammer - S

MODERNISSIMO (V. Cisterno dell'Olio - Tel. 310.062)
L'albero degli zoccoli, di E. Olmi - DR

PIERROT (Via A.C. De Meis 58 Tel. 756.78.02)
Good-bye e amen, con T. Musante - DR

POSILLIPO (Via Posillipo, 68-A Tel. 769.47.41)
American Graffiti, con R. Dreyfuss - DR

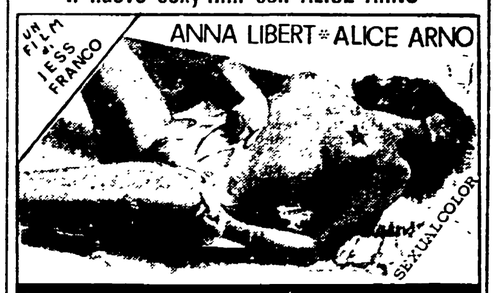
QUADRIFOGLIO (V.le Cavalleggeri - Tel. 616.925)
L'ultimo guappo

VALENTINO (Via Risorgimento 63 - Tel. 767.85.58)
Heidi, con E.M. Singhammer - S

VITTORIA (Via M. Piscitelli, 8 Tel. 377.937)
L'insegnante va in collegio, con E. Fenech - C (VM 18)

EMPIRE
il film premiato con 6 OSCAR

IL DOTTOR ŽIVAGO
UN FILM PER TUTTI

OGGI al MIGNON
e da DOMANI anche all' ARGO
Il nuovo sexy-film con ALICE ARNO
UN FILM DI JESS FRANCO
ANNA LIBERT * ALICE ARNO

SEXUALCOLOR
I DESIDERI EROTICI di CHRISTINE
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI
DISTRIBUZIONE A.M.A. FILM

IMMINENTE SULLO SCHERMO
MARIO e SAL da VINCI in: FIGLIO MIO SONO INNOCENTE
CON
DOLORES PALUMBO - PIETRO DE VICO - CARLO TARANTO e con la partecipazione straordinaria di: GIUSEPPE ANATRELLI e GENNARINO PALUMBO